

I «**DIAVOLI ROSSI**»

(**I QUATTRO MARTIRI DEL MUSSOTTO**)

Sezione Terza

VOLUME 3

NUMERAZIONE DEI CAPITOLI.

Per continuità con la I^a e la II^a Sezione della Ricerca - inserite rispettivamente nei precedenti “Quaderno n. 3” e “Quaderno n. 4”- la numerazione dei Capitoli di questa III^a Sezione prosegua – e quindi inizia - con il capitolo n. 26.

Come per le altre due precedenti Sezioni, la numerazione delle Pagine ricomincia dal n. 1. – Come pure quella delle note, che inizia dal n. 1 per ogni capitolo.

SUDDIVISIONE DELLA III^a SEZIONE IN CINQUE VOLUMI.

In considerazione del numero molto elevato di pagine (1150), si è ritenuto opportuno, anche per maggior facilità di rilegatura, suddividere questa III^a Sezione in cinque Volumi, più gli altri specifici Volumi per gli Allegati (altrettanto numerosi):

Volume 1. : dal capitolo 26 al capitolo 29

Volume 2.: dal capitolo 30 al capitolo 34

Volume 3.: dal capitolo 35 al capitolo 38

Volume 4.: dal capitolo 39 al capitolo 46

Volume 5.: dal capitolo 47 al capitolo 51 (Aggiornamenti & Appendici)

Per ogni Volume è stata predisposta una apposita copertina ed il relativo specifico indice. Alla fine del Volume 5, dopo il capitolo 51, sono stati inseriti:

- **Bibliografia**
- **Indice delle Testimonianze**
- **Indice Generale.**

* * *

36. Il secondo processo e la fucilazione di «Zucca»: Barge, 5 maggio '44.

36. 1. Il "secondo" processo a «Zucca»: la testimonianza di Gustavo Comollo «Commissario Pietro».	
36.1.1. Premessa	573
36.1.2. Trascrizione ed analisi della testimonianza di Gustavo Comollo	576
36. 2. La fucilazione di «Alessio»(Zucca)- secondo «Milan»	580
36. 3. La fucilazione di Alessio Onorato	589
36. 4. La fucilazione di «Zucca» secondo «Petralia»	591
36. 5. Le contraddittorie testimonianze di «Prut» Ettore Vercellone	597
36. 6. La testimonianza di «Novi» Leandro Vinicio	598
36. 7. La <i>querelle</i> di Celestino Ombra con Gustavo Comollo sul "caso Zucca"	599
36. 8. Il " <i>tabaccaio</i> " Nicola (Zucca).	
36.8.1. Il " <i>Diario Clandestino</i> " di Furio Borghetti	601
36.8.2. «Petralia» Vincenzo Modica, lo spietato accusatore?	604
36.8.3. Barbiere o tabaccaio ?	604
36.8.4. Le vicissitudini della " <i>Tabaccaia</i> "	606
36. 9. La questione dei due "Zucca" e dei due "Nicola".	
36.9.1. Nicola Lo Russo «Zucca» e Demetrio Desini	608
36.9.2. Nicola Lo Russo e Giuseppe Rigola: due "casi" paralleli o convergenti ?	609
36.9.3. La " <i>Faida Fraterna</i> ": le " <i>morti misteriose</i> " di Giuseppe Rigola, Demilsie Vassallo e Lazzaro Nicola	609
36.9.4. La cattura ed immediata liberazione di Rigola	610
36.9.5. La testimonianza di Gianni Dolino	612
36.9.6. Accordi di una " <i>Formazione della Val di Lanzo</i> " con i Tedeschi	613
36.9.7. La posizione di Rigola nell'organizzazione comunista- garibaldina in Val di Lanzo	615
36.9.8. I " <i>RAMI SECCHI</i> ": il problema del " <i>Settarismo</i> " nelle Valli di Lanzo e Canavese	619
36.10. Considerazioni finali, ma non definitive.	
36.10.1. Riepilogo della situazione esistente nelle Langhe	622
36.10.2. Le troppe diverse e contraddittorie accuse rivolte a «Zucca»	623
36.10.3. Nicola Lo Russo «Zucca»: " <i>IL RAMO SECCO</i> "	625

37. Le tragiche vicende del «Maresciallo Mario».

37. 1. Il«Capitano Zucca» ed il «Maresciallo Mario»	627
37. 2. L'incidente con i Partigiani di «Mauri» a Dogliani: 5 o 8 giugno '44.	
37.2.1. Le contraddittorie testimonianze di «Barbato» e di «Mauri».	628
37.2.2. Il Notiziario della G.N.R. Cuneo del 15 giugno '44	631
37.2.3. La testimonianza di Daniel Fauquier	632
37.2.4. Le testimonianze di Piero Fagiolo Lanza e Oreste Costa	634
37.2.5. La testimonianza di Icilio Ronchi della Rocca	636
37.2.6. Le contro osservazioni di Daniel Fauquier	637
37.2.7. Le schede di "Vite Spezzate" ed un secondo Notiziario G.N.R. Cuneo	638
37.2.8. La mappa del luogo dello scontro	642

[segue - Capitolo 37.]

37. 3. La sede della Banda di «Mario»	645
37. 4. Il passaggio del «Maresciallo Mario» con gli "Autonomi" ed il tentativo di costituire una Brigata «Stella Rossa» nelle Langhe	648
37. 5. L'incidente dello "Sten"	652
37. 6. I problemi del «Maresciallo Mario» con i Comandanti Autonomi	654
37. 7. La fucilazione del «Maresciallo Mario»	658
37. 8. La scheda di "Vite Spezzate"	660
38. "Diavoli Rossi" – "Bandiera Rossa" – "Stella Rossa".	
38. 1. I "Diavoli Rossi" delle Valli di Lanzo	661
38. 2. I "Diavoli Rossi" di Canale d'Alba.	
38.2.1. I "Diavoli Rossi" di Renzo Cattaneo	672
38.2.2. La testimonianza di Franco Serra	673
38.2.3. La situazione nella zona di Canale	680
38.2.4. I "Diavoli Neri" a Canale	681
38.2.5. Commenti di Franco Serra su Poggi ed i "Diavoli Neri"	688
38.2.6. La cattura di Franco Serra e Renzo Cattaneo a Torino	692
38. 3. I "Diavoli Rossi" Autonomi di «Mauri»	695
38. 4. "Bandiera Rossa" a Sommariva Perno ?	
38.4.1. Marco Lamberti "Partigiano Autonomo"	697
38.4.2. I travagliati rapporti tra M. Lamberti e L. Cocito	703
38.4.3. La testimonianza del capitano Della Rocca	705
38.4.4. M. Lamberti "socialista" e P. Chiodi "comunista"	710
38. 5. La definitiva rottura tra "Stella Rossa" ed il Partito Comunista: si forma l'alleanza tra "Stella Rossa" ed i "Bordighisti": 8 maggio '44	711
38. 6. "Stella Rossa" nelle Langhe: la Ricerca di Roberto Gremmo	716

1° giugno. Stamane passando innanzi alla caserma ho assistito ad una scena impressionante. Una ventina di militi caricavano su un camion quattro giovani legati mani e piedi. Ho sentito uno gridare: - No, sono innocente! - Un'ora dopo ho rivisto i militi che cantavano in un caffè. Si è sparsa fulminea la notizia che i quattro giovani sono stati massacrati al Mussotto sul luogo in cui giorni fa era stata uccisa una S.S.

Non posso trattenermi dall'infilare la bicicletta e recarmi al Mussotto. A cento metri dalla cantoniera, sul bordo della strada, una gran pozza di sangue. Un vecchio cantoniere mi descrive, piangendo come un bambino, la orribile scena. Allontanandosi dice: - E' meglio morire che sopportare questo.

20 luglio. [...] Uscendo da Alba ho trovato F. il proprietario dell'Albergo S. che mi ha fatto questo racconto. Dopo il massacro del Mussotto il tenente Memmo Guerraz che comandava le SS è partito per Asti lasciando la sua roba in albergo. Cinque giorni fa si è presentata una ragazza dicendo che il tenente Guerraz la mandava a ritirarla. F. prosegue: - Io mi rifiutai ed alle sue insistenze la invitai a recarsi in caserma con me per sentire il parere di Fritz il comandante tedesco della piazza. La signorina entrò nell'ufficio che rimase semiaperto cosicché da fuori potevo udire quanto si diceva. Nel sentire il nome di Memmo Guerraz, Fritz andò su tutte le furie gridando: - Dica a quel delinquente che si presenti lui da me. So tutto. Ha fatto uccidere quattro innocenti al Mussotto. I verbali di interrogatorio in cui quei disgraziati confessavano di aver ucciso le SS erano falsi. Se li è inventati lui per avere l'autorizzazione a compiere la rappresaglia. Gli dica che venga qui lui a prendere le valige -. La ragazza uscì tutta impaurita. So che nella stanza vi è molta roba requisita.

18 agosto. [...] La porta si è aperta brutalmente. Un ufficiale delle SS entra gridando: - Alzatevi banditi! - Ci alziamo lentamente. Mi passo una mano sulla fronte e rientro in me. [...] Fuori si sentono voci tranquille e grida di bambini. Un terribile pensiero mi prende. Perché mi sono impegnato in questa lotta? Perché sono qui quando tanti più sani e forti di me vivono tranquilli sfruttando la situazione in ogni modo? Ripenso alla mia vita di studio, al mio lavoro su Heidegger interrotto. Perché ho abbandonato tutto questo? **Mi ricordo con precisione: una strada piena di sangue e un carro con quattro cadaveri vicino al Mussotto.** Il cantoniere che dice: - E' meglio morire che sopportare questo -. **Sì è allora che ho deciso di gettarmi allo sbaraglio.** Avevo sempre odiato il fascismo ma da quel momento avevo sentito che non avrei più potuto vivere in un mondo che accettava qualcosa di simile, fra gente che non insorgeva pazza di furore, contro queste belve. Una strana pace mi invade l'animo a questo pensiero. **Ripeto dentro di me: «Non potevo vivere accettando qualcosa di simile. Non sarei più stato degno di vivere.** Ripenso al capitano Vian e poi a Memmo Guerraz. Mi pare che Vian monti un gigantesco cavallo bianco e che scenda da Boves verso il piano. Tutti lo guardano dicendo: - E' Vian, è il capitano Vian -. Le madri si inginocchiano piangendo e benedicendo ed egli passa fra loro sorridente. Memmo Guerrza, dove ti rifugerai? Vian scende su di te come un Dio Giustiziere, ti schiaccerà sotto i piedi del suo cavallo come un rettile immondo!

Pietro Chiodi, "Banditi".

Ma come la mettiamo allora nei riguardi di Sulis che lo impiccarono alla ringhiera di un poggiolo **o di Virgilio che dovettero legarlo a una pianta, tanto lo avevano massacrato, per poterlo fucilare,** o di Gino che gli dettero fuoco, o di Carlo che aveva appena diciassette anni quando entrò in una caserma per portar via delle armi e non ne uscì vivo (mentre invece lui, vivo, voleva uscirne) se gli occhi di quelle creature li avevo visti?

[...]

Sono certo che volesse dirmi proprio questo: «State attenti che siamo tutti dentro di voi: i Sulis, i Virgilio, i Carlo, i Gino ed anche quelli che non ricordate o che non avete neppure conosciuti. [...]»

**Marcello Bernieri, racconto: "Quando i morti è la festa",
in "Dall'altra parte, sulla collina".**

I «Diavoli Rossi»
I quattro Martiri del Mussotto
1° GIUGNO 1944



Pietro Botto



Guido Cane



Virgilio Scioratto



Bartolomeo Squarotti

PIETRO BOTTO: foto originale in arch. I.S.R.P. – Torino

GUIDO CANE: archivio Sergio Squarotti – gentile dono di Luigi SANDRI

VIRGILIO SCIORATTO: foto originale in arch. I.S.R.C.C.A. – Asti

BARTOLOMEO SQUAROTTI: archivio Sergio Squarotti

* * *